

**ENTE**

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU  
proponente il progetto (\*)*

CARITAS ITALIANA-SU00209

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

- 2) *Titolo del programma (\*)*

YES WE CARE CAMPANIA

- 3) *Titolo del progetto (\*)*

NELL'ASCOLTO TI INCONTRO - CAMPANIA

- 4) *Contesto specifico del progetto (\*)*

- 4.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

**Premessa**

L'idea del progetto nasce dall'opportunità di consolidare una rete di ascolto già esistente tra Caritas vicine sia come territorio sia come realtà, tutte accreditate con il Servizio civile, strettamente connesse fra loro, perché confinanti e, nelle rispettive diversità, da sempre in collaborazione per numerosi progetti ed attività che hanno deciso di "scommettere" sulla sfida di fronteggiare e, possibilmente, ridurre le problematiche attraverso i centri di ascolto e le reti ad essi collegate.

*Analizziamo ora le sfaccettature di contesto, bisogni ed indicatori così come richieste dallo schema progettuale, suddividendole per Diocesi per ragioni di opportunità e di facilità espositiva*

*Di seguito l'elenco delle caritas diocesane coinvolte nel progetto:*

Diocesi di Acerra	Codice SU00209A44
Diocesi di Capua	Codice SU00209D00
Diocesi di Ischia	Codice SU00209D04
Diocesi di Nola	Codice SU00209D41
Diocesi di Pozzuoli	Codice SU00209E75
Diocesi di Sessa Aurunca	Codice SU00209D76

**(OMISSIS)**

**DIOCESI DI POZZUOLI**

## Contesto

La diocesi di Pozzuoli comprende due municipalità del comune di Napoli (IX Municipalità Pianura-Soccavo; X Municipalità Bagnoli-Fuorigrotta) oltre ai comuni di Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Monte di Procida e parte di Marano di Napoli.

Si estende su una superficie di 105Km<sup>2</sup>, per una popolazione complessiva di 480.500 abitanti (fonte dati Istat e CEI). Si divide in otto foranie: Pozzuoli 1, Pozzuoli 2, Bagnoli, Fuorigrotta, Soccavo, Pianura, Quarto, Bacoli-Monte di Procida, per un totale di 69 parrocchie.



Il territorio presenta situazioni eterogenee, poiché comprende grandi periferie urbane densamente popolate appartenenti alla città di Napoli, accanto a un comune di grandi dimensioni quale Pozzuoli (77.090 abitanti), comuni di media dimensione e un comune di piccola dimensione quale Monte di Procida (11.952 abitanti). Anche la popolosità è molto variabile, per quanto mediamente molto elevata (4.576 ab/km<sup>2</sup>). Basti considerare che la densità abitativa del quartiere di Fuorigrotta, appartenente alla X Municipalità di Napoli, è pari a 11.582 ab/km<sup>2</sup>, mentre è decisamente più bassa per i comuni Monte di Procida (3.227 ab/km<sup>2</sup>), Quarto (2.883 ab/km<sup>2</sup>), Bacoli (1.889 ab/km<sup>2</sup>) e Pozzuoli (1.775 ab/km<sup>2</sup>). Si è in ogni caso in presenza di un territorio diocesano che non solo è tra i più densamente popolati d'Italia, ma addirittura è tra i più antropizzati dell'intera Europa.

Ciò che accomuna però l'intero ambito diocesano, in linea con buona parte della regione Campania, è un quadro in cui persiste una significativa crisi economica ed occupazionale, acuitasi a seguito dell'emergenza Covid-19.

Nello specifico l'apparato industriale del territorio, formato da imprese metallurgiche, chimiche, cantieristiche, elettroniche e meccaniche è andato sempre più in crisi negli ultimi anni, mentre si è dimostrato più dinamico il commercio, stimolato dal turismo balneare e termale. La crisi socio-economiche, venuta a seguito della pandemia, ha messo però in forte crisi anche queste attività. La risultante è che secondo gli ultimi dati Istat, gli abitanti del territorio della diocesi di Pozzuoli sono in forte sofferenza, per una precarizzazione del mercato del lavoro che da sempre ha caratterizzato il territorio, ma che l'avvento del Covid-19 ha visto amplificare.

Il disagio sociale è cresciuto perché le endemiche problematiche quali la presenza diffusa di lavoro irregolare, nonché fitti non registrati, non hanno consentito agli abitanti del territorio la possibilità di ricevere tutele economiche e sostegni vari da parte dello Stato, che comunque in altri territori del Paese hanno almeno in parte alleviato le sofferenze economiche.

Le persone che si sono rivolte ai Centri d'Ascolto Caritas in rete nel 2021 nella diocesi di Pozzuoli sono state pari a 2.120 di cui l'88,2% sono italiani e il 79,0% vivono in famiglia (fonte OPR Caritas Pozzuoli). La distribuzione di beni e servizi materiali è stata

molto diffusa, ma accompagnata da altri interventi quali: ascolto, sanità, sussidi economici e sostegno socio-assistenziale. Ma le difficoltà delle famiglie non sono state solo di natura economica, spesso la disgregazione familiare ha rappresentato il punto di partenza di un disagio che coinvolge tutti i membri della società: bambini, giovani, adulti ed anziani.

Negli ultimi due anni l'aumento delle persone che si sono recate in Caritas per chiedere supporto e assistenza è stato caratterizzato da una presenza di categorie sociali che potremmo definire vulnerabili, soprattutto da un punto di vista lavorativo; persone che sono coinvolte nel mercato del lavoro irregolare, che svolgono i cosiddetti "lavoretti" che permettono loro una vita più che dignitosa, ma che non garantiscono alcuna tutela, soprattutto nei periodi di improvvisa crisi.

A queste si sono aggiunte anche altre categorie come i commercianti, i ristoratori, gli artigiani, coloro che sono impegnati nel settore turistico. C'è anche chi è entrato in cassa integrazione ma non l'ha ricevuta nel tempo dovuto ed ha finito per indebitarsi, soprattutto in presenza di figli minori.

### **Bisogni / aspetti da innovare**

La povertà economica (57,1% fonte Dossier regionale Caritas) ed i problemi occupazionali (57,3% fonte Dossier regionale Caritas) rappresentano di gran lunga i bisogni più diffusi, ma emerge anche una povertà relazionale e sociale sempre più marcata. Si evidenziano anche problemi di dispersione scolastica, che sono stati ancor più acuiti dalla didattica a distanza, non sempre possibile in tanti contesti familiari già di per sé in difficoltà. Per molti giovani il disagio parte proprio dalla scuola dell'obbligo, abbandonata precocemente senza terminare il ciclo di studi obbligatorio. La dispersione scolastica è, infatti, un fenomeno ancora molto presente nel territorio diocesano e si inserisce in un più vasto fenomeno di dispersione delle risorse dei giovani nel processo di crescita.

I bisogni a cui rispondere sono quindi di varia natura. Innanzitutto di carattere economico ed occupazionale, ma anche sociale e relazionale, con una marcata necessità di vicinanza e sostegno ai minori in età scolare.

Il progetto si rivolge pertanto alle persone adulte e alle famiglie che si trovano in situazione di povertà, disagio ed emarginazione sociale, situazioni di multi-problematicità spesso caratterizzate anche dalla difficoltà ad accedere ai servizi istituzionali. Si intende intervenire nell'area del disagio adulto, scegliendo di agire attraverso una varietà di azioni, che hanno in comune la logica dell'accompagnamento e della vicinanza alla persona, che caratterizzano da sempre l'agire della Caritas di Pozzuoli. Ci si concentra sull'analisi degli indicatori di specifiche tipologie di disagio: famiglie vulnerabili a rischio, vecchie e nuove povertà, famiglie con minori.

Nella sede Caritas di via Fasano avviene la fase di ascolto e si progetta insieme alla persona/famiglia un percorso di accompagnamento personalizzato. Attraverso l'ascolto è infatti possibile tracciare il profilo del disagio della persona, per meglio comprendere le situazioni di bisogno e progettare così un percorso personalizzato di aiuto. Per accompagnare una persona efficacemente occorre, infatti, comprendere a fondo i bisogni di cui è portatrice, ma anche le risorse personali a sua disposizione, per cercare di costruire attorno ad essa un'efficace rete di aiuto.

Nella sede del Centro San Marco di via Roma vi sono attività di ascolto specifiche quali la consulenza legale, lo sportello anti-violenza, lo sportello anziani e per persone sole, nonché i servizi a disposizione delle persone/famiglie, quali l'emporio solidale per la distribuzione dei viveri e la boutique solidale per la distribuzione del vestiario.

**Indicatori (situazione ex ante)****DIOCESI di POZZUOLI****SEDE: Caritas Diocesana Via Fasano, 9 80078 Pozzuoli**

<i>Attività</i>	<i>Media mensile</i>	<i>Anno 2021</i>
<i>Centro di ascolto</i>	<i>40</i>	<i>430</i>

**DIOCESI di POZZUOLI****SEDE: Centro San Marco Via Roma, 50 80078 Pozzuoli**

<i>Attività</i>	<i>Media mensile</i>	<i>Anno 2021</i>
<i>Centri di ascolto specifici (legale, anti violenza, anziani e persone sole)</i>	<i>45</i>	<i>540</i>
<i>Emporio solidale</i>	<i>25</i>	<i>300</i>
<i>Boutique solidale</i>	<i>60</i>	<i>720</i>

**(OMISSIS)**

#### 4.2) Destinatari del progetto (\*)

I destinatari diretti su cui si intende intervenire sono tutti quegli adulti in stato di disagio che a causa della crisi economica degli ultimi anni si trovano in una condizione reddituale di povertà e, di conseguenza, versano in uno status mentis e sociale aggravato. Tali effetti hanno una pesante ricaduta soprattutto tra le fasce di età che spaziano dai 34 ai 64 anni di età, con un'ulteriore particolare attenzione ai divorziati ed ai cosiddetti "esodati" del mondo del lavoro. Questo su descritto è il target che settimanalmente si interfaccia con i Centri di Ascolto. Sono per lo più capi famiglie e donne sole, con minori a rischio di devianza che a causa di redditi insufficienti e in diversi casi del tutto assenti, scelgono di chiedere l'aiuto delle Caritas Diocesane attraverso i Centri di ascolto.

La povertà, ad oggi, esaminandola globalmente, viene intesa come privazione di beni considerati indispensabili (indigenza economica) e gli impoverimenti, non di rado, vengono vissuti privatamente, tra il riserbo delle mura domestiche, attraverso stili di vita più prudenti, più consapevoli, per mezzo di un differente equilibrio tra risparmio e consumo e la ricerca di nuove risorse di relazione. Gli adulti che si affacciano ai Centri di Ascolto stanno affrontando la crisi riducendo in parte i consumi necessari ed eliminando completamente quelli voluttuari, ma soprattutto utilizzano i risparmi accumulati negli anni e vanno a destinare al risparmio una quota del proprio reddito progressivamente inferiore.

In molteplici casi, alcuni di questi, esaurendo le ultime risorse, nel passato a loro disposizione, si ritrovano sulla soglia di una povertà non più relativa, ma assoluta. Le cause maggiormente riscontrate sono:

- assenza di lavoro,
- perdita del lavoro,
- ingenti indebitamenti e usura.

Le ricadute di tali eventi hanno effetti rovinosi che vanno a gravare sull'intero nucleo familiare sempre più esposto a gravi pericoli:

- abbandono scolastico,
- illegalità
- devianza
- aumento di malattie di tipo psicopatico con ricaduta sui minori, lì dove sono presenti.

Oltre al reddito, infatti, vi sono altre variabili importanti: salute, livello di istruzione, relazioni familiari, lavoro, condizione abitativa; che inopinabilmente incidono sul benessere psico-fisico delle persone creando disagio e svantaggi notevoli: sono numerose le "forme di povertà cronica", non solo economica, e riguardano quella fascia di persone che da tanto tempo stenta ad accedere ai servizi pubblici di solidarietà ed assistenza sociale.

#### **INDIRETTI**

I destinatari indiretti che comunque usufruiranno del beneficio dell'intervento verso i diretti destinatari, "adulti in stato di disagio", sono principalmente i nuclei familiari, soprattutto laddove vi è la presenza di minori. A rigor del vero, se l'intervento sull'adulto è di risoluzione del problema imminente, quello sulla famiglia è di prevenzione; in quanto molto spesso la povertà, come predetto, ha una ricaduta, con effetti drammatici e psico-sociali soprattutto sui minori. Questi ultimi, privati dei generi di prima necessità, spesso tendono a auto marginalizzarsi dal resto della società, onde evitare di essere giudicati e/o magari derisi dai coetanei.

#### **BENEFICIARI**

I destinatari indiretti che usufruiranno del beneficio dell'intervento sono essenzialmente

rinvenibili nella comunità civile, in particolare gli enti pubblici, presenti sul territorio. Se dai piani di zona emerge il mancato raggiungimento di diversi obiettivi prefissati negli anni precedenti, andando ad incrementare i fattori legati criticità, all'assenza/carenza di servizi sociali rispetto ai fabbisogni e alle richieste dell'utenza, costruendo un servizio di ascolto, che non vuole essere e non deve essere inteso come un surrogato dei servizi pubblici, è possibile garantire principalmente ai destinatari diretti un minimo di assistenza, attraverso anche il coinvolgimento delle reti e delle istituzioni addette allo svolgimento di tali procedure e presa in carico delle persone in difficoltà.

(OMISSIS)

<b>Diocesi di Pozzuoli</b> <b>SEDE:</b> Caritas Diocesana Via Fasano, 9 80078 Pozzuoli <b>SEDE:</b> Centro San Marco Via Roma, 50 80078 Pozzuoli		
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA            DEGLI INDICATORI DI            BISOGNO (SI RIPORTANO I            DATI EVIDENZIATI AL            PUNTO 4</b>	<b>FINALITÀ/SFIDE</b>	<b>SITUAZIONE            DI ARRIVO</b>
<p>Oltre 2000 famiglie del territorio sul quale insiste la diocesi vive in situazione di precarietà economica e logistica.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell'anno solare 2021 presso il centro di Ascolto diocesano di via Fasano e quello di via Roma sono stati accolti ed ascoltati circa il 45%, dell'utenza sul territorio;</li> <li>2. Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto.</li> <li>2.1 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico</li> </ol>	<p>Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 60% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi;</p> <p>Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai centri di ascolto del 25% (offerte di lavoro, accesso all'emporio solidale, distribuzione vestiario, sostegno scolastico)</p>

(OMISSIS)

### 6.1) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Gli operatori volontari del SCU si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di servizio altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare.

**N.B.: I VOLONTARI RICOPRIRANNO IL MEDESIMO RUOLO PRESSO TUTTE LE SEDI DEL PRESENTE PROGETTO**

**Finalità/Sfida 1:**

- attività di front-office e di primo approccio per l'interpretazione delle domande, delle richieste e per fornire informazioni;
- affiancamento nelle attività del Centro;
- affiancamento degli operatori nel sostegno dei bisogni;
- partecipazione ed affiancamento nei colloqui individuali;
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- partecipazione alle attività di gruppo;
- collaborazione alla realizzazione del report finale sulla valutazione realizzata dei disagi presenti nel territorio;
- supporto psicologico per i giovani con minori opportunità.

**RUOLO:**

Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile ai fini del consolidamento di alcuni servizi, già esistenti

**METODOLOGIA:**

Gli operatori volontari, dopo un breve periodo di osservazione di circa 45 giorni, cominceranno ad apprendere le procedure che saranno messe a disposizione degli utenti successivamente, svolgendo attività di informazione e di orientamento ai servizi.

Una volta assunte le competenze necessarie, i giovani volontari affiancheranno gli operatori nella realizzazione delle varie fasi previste per la realizzazione dell'obiettivo, ritagliandosi degli spazi per poter operare con professionalità, nel rispetto del principio di affiancamento agli operatori della sede e nel rispetto dei diritti degli utenti

**Finalità/Sfida 2:**

- collaborare nella programmazione, organizzazione e realizzazione delle varie iniziative di sensibilizzazione;
- affiancamento degli operatori nella promozione delle attività di sensibilizzazione previste;
- predisposizione di momenti di animazione e socializzazione;
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- partecipazione alle attività di gruppo.

**RUOLO:**

Affiancare gli operatori e i volontari nello svolgimento delle singole attività di promozione e sensibilizzazione che permettono la realizzazione dell'attività.

**METODOLOGIA:**

Gli operatori volontari coordinati dai due esperti, cureranno la progettazione, e realizzazione dei momenti di sensibilizzazione, attraverso la creazione di volantini, depliantes, brochures, cartelloni e stands.

Il loro contributo circa l'esperienza del servizio civile sarà divulgato nelle scuole, nelle Università, nelle Parrocchie.

Nella attività di raccolta e di distribuzione, coadiuveranno il personale che già lavora nel centro.

Finalità/Sfida 2.1:

- affiancamento degli operatori per ricercare le varie aziende sul territorio ed effettuare una prima call di presentazione;
- presa in carico delle famiglie, i cui componenti non possiedono alcun reddito lavorativo o il cui reddito non è sufficiente per il mantenimento del nucleo;
- ricerca di offerte lavorative sui social network, impostando un filtro che permette di effettuare una ricerca in un determinato raggio di chilometri;
- call periodiche con le aziende per chiedere la disponibilità di eventuali posizioni aperte;

**RUOLO:**

Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile, ma in una prima fase, verranno affiancati dagli operatori al fine di “farsi conoscere” sul territorio e conoscere il territorio stesso.

**METODOLOGIA:**

Gli operatori volontari, dopo un breve periodo di osservazione di circa 60 giorni, cominceranno ad apprendere le procedure che saranno messe a disposizione degli utenti successivamente.

Una volta assunte le competenze necessarie, i giovani volontari, svolgeranno le attività precedentemente elencate, al fine di garantire un servizio efficiente ed efficace, in grado di soddisfare, per quanto possibile, le esigenze lavorative degli utenti.

**(OMISSIS)**

<b>DIOCESI di POZZUOLI</b>		
<b>SEDE:</b> Caritas Diocesana Via Fasano, 9 80078 Pozzuoli		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
<b>8</b>	Operatori Centro di Ascolto	<b>Finalità/sfida 1 e 2e 2.1</b>
<b>2</b>	Operatori di front-office	<b>Finalità/sfida 1 e 2e 2.1</b>
<b>1</b>	Sociologo	<b>Finalità/sfida 1 e 2e 2.1</b>
<b>1</b>	Giornalista	<b>Finalità/sfida 2</b>

<b>DIOCESI di POZZUOLI</b>		
<b>SEDE:</b> Centro San Marco Via Roma, 50 80078 Pozzuoli		



<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
<b>1</b>	Assistente sociale/educatrice	<b>Finalità/sfida 1, 2e 2.1</b>
<b>1</b>	Psicologo e psicoterapeuta	<b>Finalità/sfida 1 e 2</b>
<b>2</b>	Esperto Legale	<b>Finalità/sfida 1 e 2</b>
<b>1</b>	Mediatore familiare/educatrice	<b>Finalità/sfida 1 e 2e 2.1</b>
<b>6</b>	Volontari	<b>Finalità/sfida 2</b>

*(OMISSIS)*